ANNO XVI — Mercoledì, 29 Luglio 1863 — N. 207

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.
Torino a domicilio e Provincie	L. 20	L. 11	L. 6
Svizzera	» 32	» 17	» 9
Francia	» 40	» 22	» 12
Inghilterra, Belgio, Spagna, Portogallo	» 54	» 28	» 15
Austria	» 48	» 25	» 13

Un mese L. 2.

Non si dà corso a' richiami se non sono accompagnati dalla fascia sotto cui si spedisce il giornale.

Ciascun foglio cent. 5.

L'OPINIONE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI
compresse le Domeniche

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO
In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rocca, 16, nelle provincie presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — A Londra, da *Frederik May*, 9, King street-St-James; *Delisy, Davies et C.*, 1, Fink-Lane, Cornhill.
Le inserzioni costano L. 1 la linea. Le lettere ed i reclami devono essere inviati *franchi* alla Direzione del giornale.
Non si restituiscono i manoscritti.
Gli annunzi si ricevono all'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5, al prezzo di cent. 25 la linea.

Un foglio arretrato cent. 10.

Avvertenza

Si pregano i signori associati il cui abbuonamento scade colla fine del corrente mese e coloro i quali desiderano di associarsi, a far pervenire la domanda ed il prezzo d'abbuonamento in tempo, affine di evitare ritardi e sbagli nella spedizione del giornale.

I signori associati sono pregati di unire alla domanda di abbonamento la fascia in corso.

Torino, 28 luglio

STRADE FERRATE VITTORIO EMANUELE

Il Parlamento ha molta fretta di metter fine a' suoi lavori e parecchie proposte di leggi, che si sperava sarebbero discusse e votate prima delle vacanze, dovranno esser differite sino al secondo periodo della sessione.

Sarebbe però conveniente si facesse una eccezione per la convenzione relativa alla cessione della strada ferrata Vittorio Emanuele ed alla concessione della rete calabro-sicula.

Da tre anni furono promesse alla Sicilia le strade ferrate, e si può, senza esser tacciati d'esagerazione, affermare che l'aspettazione del paese è stata delusa.

Il breve tronco terminato ed aperto al pubblico servizio da Palermo a Bagheria non serve che a porger a quelle popolazioni un'idea di ciò che sia una strada ferrata ed a rendervi più intenso il desiderio che la sia continuata. Però sarebbevi ragione di temere che sì importante impresa non potrebbe proseguir come gl'interessi dello stato richiedono, se si avesse a persistere nel sistema che si è adottato.

Lo stato non può coi proprii mezzi, con emissione continuata di rendita pubblica, provvedere alla costruzione delle strade ferrate. Se vuolsi che i corsi de' fondi pubblici rialzino, fa duopo assicurare la borsa dal pericolo di frequentissime emissioni di titoli, che non possono a meno di pesare sul mercato.

La concessione della rete all'industria privata, mediante una guarentigia d'interesse o di prodotto lordo o di reddito netto, si presenta quindi come lo spediente più accettabile e dal quale meglio possiamo riprometterci l'esecuzione delle varie linee nei termini assegnati.

Però la convenzione colla compagnia *Vittorio Emanuele* si distingue da tutti gli altri somiglianti contratti, inquantochè nel mentre lo stato cede una rete, ne acquista un'altra.

L'annessione della Savoia alla Francia ha modificato le condizioni intrinseche della compagnia *Vittorio Emanuele*. Costretta a divider la sua ristretta rete in due sezioni, posta sotto la sorveglianza e l'ingerenza di due governi, dipendente per la guarentigia dell'interesse da due stati, ridotta quasi all'impossibilità di potersi estendere, essa doveva prepararsi ad un avvenire ben poco seducente. La sezione più importante è senza dubbio l'italiana, la quale è di 168 chilometri, cioè 53 da Susa a Torino e 110 da Torino al Ticino, e, aggiungendo le linee di Ivrea e Biella ed il tratto dal Ticino a Magenta, esercitate dalla stessa compagnia, l'estensione complessiva resta di 32 chilometri, troppo piccola perchè possa una società aver interesse a tenerla separata.

Una sola soluzione presentavasi proficua alla Compagnia: era di trasformarsi, vale a dire cedere la rete che ora possiede per assumerne un'altra più importante. Non v'era via di mezzo. O la Compagnia adottava questo sistema o sarebbe stata costretta a scomparire, se non voleva condurre una vita assai stentata.

Questo sistema prevalse. La Compagnia, intanto che diventa concessionaria della rete calabro-sicula, cede allo stato la sezione Ticino pel prezzo di 2,226,000 lire di rendita italiana.

Per giudicare se questo prezzo è discreto conviene ricercare qual è il provento netto della strada. Nella relazione del ministro de' lavori pubblici è detto che esso corrisponde appunto al prodotto netto medio conseguito negli ultimi quattro anni, e ciò risulta da' prospetti pubblicati dalla Compagnia stessa.

Nella relazione è pur detto che la Compagnia valutava il costo della linea 46 milioni e chiedeva 10 milioni in più per l'incremento che avrebbe avuto il traffico, sia pel regolare progresso de' trasporti, sia per l'apertura della grande galleria del Cenisio.

Nell'ultimo rapporto annuale della Compagnia il costo della linea di Novara era fissato a 28,800,000 lire, comprese le obbligazioni, aveva azioni di Susa 9011, corrispondenti a L. 4,598,755. Si debbono poi aggiungere le spese considerevoli fatte per riparazioni alla strada ed al materiale fisso, non meno che per la provvista di materiale mobile.

Ora valutando la rendita che lo stato consegnerebbe alla Compagnia in prezzo delle linee a 71, si avrebbe la somma di 31,629,200. Crediamo che si avranno a spendere alcune somme per miglioramenti alla strada e principalmente a quella di Susa, e che anche faccia d'uopo accrescer il materiale mobile; ma quando pur queste spese dovessero ascendere a qualche milione, il contratto sarebbe tutt'altro che gravoso allo stato.

Nè la Compagnia poteva aderire a questo contratto, senonchè rendendosi in pari tempo concessionaria della rete calabro-sicula. Essa ha voluto evitare di conchiuder due contratti separati; ma ha fatto dipender l'esecuzione dell'uno da quella dell'altro, per guisa che se le si ricusasse la concessione della rete calabrosicula, essa rimarrebbe proprietaria della sezione Ticino.

Considerando la quistione sotto l'aspetto industriale e finanziario, che è il solo valevole, qualunque altra compagnia avrebbe fatto lo stesso; nè al governo conveniva di ricusarvisi, dovendogli importare assai di riunire in una sola rete tutte le linee piemontesi, ciò che glie ne agevolerà la vendita, quando reputi opportuno di consentirvi. Anzi non esitiamo a considerare la vendita dell'intera rete dello stato come ammessa in principio, poichè altrimenti sarebbe argomento da discutere, se nelle presenti condizioni gioverebbe che lo stato acquisti delle strade ferrate private e faccia per quest'intento un'emissione di rendita di L. 2,226,000.

Esaminata pertanto la convenzione colla compagnia *Vittorio Emanuele* ne' suoi rapporti coll'interesse dello stato, crediamo non possa suscitare obbiezioni, e sarebbe la sua approvazione accolta con riconoscenza dalle provincie calabro-sicule, le cui speranze finora andarono fallite, e che dalle vie ferrate attendono la loro prosperità ed i mezzi di sopportar i balzelli che i bisogni dello stato costringono a stabilire.

PRODOTTI DELLE IMPOSTE INDIRETTE

La Direzione generale del demanio e tasse ha pubblicato il prospetto dei prodotti riscossi nel mese di maggio. Essi sono:

	1863	1862
Piemonte	L. 2,257,421 53	L. 2,414,782 80
Lombardia	» 1,287,991 01	» 1,078,844 60
Emilia, Marche, Umbria	» 1,203,717 14	» 1,230,275 67
Toscana	» 1,202,108 61	» 1,276,656 11
Napoli	» 2,450,452 91	» 2,872,857 52
Sicilia	» 1,273,041 62	» 1,010,620 03
	L. 9,676,732 81	L. 9,884,036 33

Nel maggio 1863 si ebbe quindi la diminuzione di L. 207,303 92. Esso proviene bensì sopratutto dalle rendite del patrimonio dello stato che gittarono L. 388,154 di meno, ciò che non addita una diminuzione di proventi, ma solo un ritardo. Però alcune tasse presentano una diminuzione sensibile, come quella di registro per L. 161,067, gli atti giudiziari per L. 88,268, il bollo straordinario per L. 72,708, le tasse ipotecarie per L. 61,809.

La somma delle diminuzioni ascende a lire 1,134,300 ed è compensata da aumenti per lire 936,997, di cui i principali sono: carta bollata lire 293,378, tassa di manomorta L. 193,108, marche da bollo L. 115,945, diritti di successione lire 85,825.

Aggiungiamo il giuoco del lotto che produsse in maggio scorso L. 3,405,343 contro L. 3,250,709 nel 1862, donde l'aumento di L. 154,634 a differenza de' mesi antecedenti che presentava una diminuzione.

In ragione di popolazione contribuirono al giuoco del lotto, la Toscana più di tutte, cioè L. 561,246, la Sicilia L. 519,969, Napoli L. 1,215,561, Lombardia L. 377,070, Piemonte L. 455,643, Emilia, Marche ed Umbria L. 305,850. È notevole che il giuoco del lotto entrì ne' proventi della Direzione del demanio per oltre il terzo!

I prodotti complessivi dei primi cinque mesi sono:

pel 1863 . . . di L.	47,181,476 46
pel 1862 . . . »	42,343,596 13
Aumento L.	4,837,880 33

Contribuiscono all'aumento:

Sicilia . . . per L.	1,791,133 18
Lombardia . . . »	1,116,552 70
Toscana . . . »	1,071,690 56
Napoli . . . »	813,717 51
Emilia, Marche ed Umbria . . . »	575,676 90

Il Piemonte, in luogo di aumento, presenta pei cinque mesi la diminuzione di L. 563,010 52.

I proventi principali sono:

Lotto	L. 15,505,281
Tassa di registro	» 9,577,615
Carta bollata	» 5,801,766
Rendite patrimoniali	» 4,904,816
Diritti di successione	» 3,840,102
Tassa di manomorta	» 2,002,644
Tasse ipotecarie	» 1,078,702

La carta bollata e la tassa di manomorta diedero un aumento, la prima di L. 1,725,829, l'altra di L. 1,407,686. Nessun'altra tassa presenta l'aumento di un milione.

Questo risultamento è in complesso poco soddisfacente e non corrisponde all'aspettazione che si era riposta nell'estensione e modificazione delle imposte, la cui riscossione è affidata alla Direzione generale del demanio e tasse.

Quando si pensa che sopra 47 milioni esatti in cinque mesi, 15 milioni e mezzo sono forniti dal lotto e 5 da rendite patrimoniali, si può giudicare come ristretto sia ancora e lento il moto degli affari in una parte considerevole dello stato, e come alcune delle principali tasse non siano ancora applicate in modo regolare.

L'*Armonia* di questa mattina si sforza di provare che il governo pontificio, accordando i passaporti ai briganti La Gala e comp. per Marsiglia e Barcellona, faceva un ottimo servizio all'Italia: che, all'incontro, lo averli arrestati a Genova sospenderà quella benefica emigrazione di briganti da Roma per l'estero, e si rovescierà probabilmente sul Napolitano.

Il giornale clericale, quantunque indirizzi a noi questi suoi ragionamenti, parla però evidentemente per lettori, della cui fede è maggiormente sicura, perchè, a sballarle così grosse, non basta il coraggio degli attori, ma vuolsi assicurata eziandio la condiscendenza degli spettatori.

E non vi ha che il pubblico dell'*Armonia* al quale si possa dire che i briganti La Gala e comp. andassero a Barcellona a procurarsi un'occupazione, probabilmente a far gabbie da uccelli, o merciaiuoli ambulanti, come tanti altri italiani soliti ad emigrare: non vi ha che il pubblico dell'*Armonia* il quale possa, se non altro, far mostra di crederlo.

Per noi, sa benissimo quel giornale, la spiegazione di quei viaggi briganteschi, e della premura con cui il governo pontificio li ricopriva, la ricaviamo da altre fonti. E ne additeremo una che all'*Armonia* non può essere sospetta.

Essa, che ha cura di prender nota di ogni cosa, si dia la pena di andar indietro tre mesi nella raccolta del *Monde*, giornale che è il suo capofila, e vi troverà un'importante corrispondenza da Roma, nella quale, mentre si esprime chiaramente l'imbarazzo ed il pericolo che cagionavano al governo pontificio tutta quella canaglia brigantesca raccolta nella città eterna; mentre d'altra parte si accennava all'importanza di non lasciare estinguere la reazione nelle provincie meridionali, si conchiudeva con questa ingenua dichiarazione: *che le imprese brigantesche partano da Marsiglia, da Malta, da Trieste, niente di meglio; ma da Roma, no.*

Capisce l'*Armonia* questo latino?

NOTIZIE DI ROMA

(*Corrispondenza particolare dell'Opinione*)

Roma, 25 *luglio*.

Il cardinale Antonelli sembra in procinto di rivendicare la sua preponderanza su mons. De Merode, il quale va perdendo la sua influenza presso il papa, e si vocifera che nel prossimo settembre si terrà un concistoro, il quale deciderà la questione di supremazia fra i due personaggi che dominano il papa, con la peggio però di mons. De Merode; infatti si crede che l'innalzamento alla porpora di mons. Borromeo farà luogo a mons. De Merode pel posto di maggiordomo, che la porpora a mons. Giannuzzi farà passare mons. Pila ad uditore della Camera apostolica, ed il posto di consultore di stato per la finanza dato al marchese Morici darebbe adito a collocare mons. Sagretti nella direzione generale delle carceri. Tutti questi posti conferiti ai nemici del card. Antonelli, sono tali, che non solamente tolgono ad essi ogni ascendente sugli altri affari governativi, ma li rendono soggetti e dipendenti dalla forza del suo dominio.

Ma mons. De Merode non è ancora vinto del tutto, ed ha nelle mani il grande talismano del denaro che ricave dall'estero pel S. Padre, e della fiducia che gode presso il partito legittimista di ogni paese. Certamente egli non sente tanto vicina la sua caduta e lo provano i suoi progetti di molti grandiosi lavori, fra cui non è forse il più strano quello di due nuove caserme che egli ha in idea di costruire, una per le truppe di linea nello stradone di S. Giovanni, e l'altra per l'artiglieria sul Gianicolo, posizione strategica ed interessante per coprire e proteggere il Vaticano, a maggior difesa del papa-re. Ed il prestito di ottantamila scudi che egli intende contrarre ipotecando il Castro Pretorio, non sarebbe che il preliminare della ingente somma che occorrerebbe all'uopo. Frattanto le truppe indigene si assottigliano e per congedi, e per defezioni, colpa la pessima amministrazione, ed il trattamento inferiore che esse ricevono in confronto delle truppe straniere tutte bene affette al De Merode: i ruoli aperti a riempierne i vuoti non danno alcun risultato.

Le provvidenze straordinarie dei francesi che vi accennai ultimamente, sono cessate da due mesi, ed ora siamo tornati al solito sistema delle pattuglie, ma la guarnigione non sembra rassicurata se non per Roma, giacchè si sa di un aumento di truppe ordinate pel Viterbese, ora dall'intendenza militare si sono disposte le relative forniture.

Oggi il cardinale Antonelli è in grande ricevimento per i soliti complimenti del suo onomastico, ed è una gara straordinaria de' concorrenti al Vaticano.

GLI ANNUNZI LEGALI

È una di quelle quistioni che rassomigliano alle anime purganti, giusta quanto ne dicono

alcuni predicatori. Sino a che non siano tratte dalle fiamme espiatorie per raggiungere la sede dell'eterna felicità, abbisognano di preghiere e limosine. E così la questione degli annunzi legali richiederà una soluzione sin che la si voglia tenere in quello stato anormale in cui adesso si trova e dal quale, se non andiamo errati, non sapranno trarla veramente del tutto i rimedi che da ultimo abbiamo veduto suggerirsi.

Ed il vizio, secondo noi, in questi suggerimenti sta in ciò che si pigliano le mosse dalla supposizione erronea che, cioè, necessariamente gli annunzi legali debbano trovarsi su di un giornale politico. Abbandoniamo la necessità di questo accoppiamento, e la soluzione si presenta ovvia e spontanea.

Se gli annunzi giudiziari infatti devono essere stampati su di un giornale politico, vi deve essere qualcuno a designarlo, ed ecco un'influenza che si esercita a pregiudizio degli uni, a favore degli altri. Che questa designazione sia fatta dal governo, e questo avrà un mezzo di procurarsi dei facili plausi che ordinariamente si risolveranno in critiche acerbe il dì del suo tramonto. La morale politica sarà stata offesa da questa palinodia, e lo scetticismo sarà stato seminato nell'animo delle popolazioni.

Se l'accordare il privilegio degli annunzi legali vuolsi lasciare all'autorità municipale o provinciale, od anche alla stessa autorità giudiziaria, il vizio che abbiamo sopra notato non è tolto, solo ha cambiato di posto, e potrebbe darsi che avvenisse lo sconcio di vedere, in forza di un'opposizione tutta locale, accordato il privilegio al giornale che più direttamente facesse opposizione al governo, fors'anco una opposizione extra-costituzionale.

Si avrebbe in questo caso la stranezza d'un giornale alimentato artificialmente con mezzi che provengono da una legge per seminare il discredito contro la legge, anzi l'essenza di tutte le leggi, quale si è il patto costituzionale.

Questa considerazione si oppone vittoriosamente, a nostro avviso, al rimedio che alcuni suggeriscono di accordare il privilegio delle inserzioni mediante l'asta pubblica, la quale potrebbe essere fondata tanto sul minor prezzo che si richiederebbe per l'inserzione, quanto sul maggior beneficio che al governo potrebbe risultarne. Dal momento che la pubblicazione degli atti ufficiali ed annunzi legali è necessaria per tutta la classe degli uomini d'affari, non v'ha dubbio che l'accordare la concessione di queste inserzioni è un modo di propagare e diffondere il periodico privilegiato.

Ebbene noi sosteniamo che il governo sotto nessun titolo può consentire a farsi esso medesimo propagatore di dottrine avverse al fondamento dell'ordine sociale e politico che abbiamo. Una setta potrebbe co' suoi mezzi pecunarii muovere una concorrenza vittoriosa a tutta la stampa costituzionale per impadronirsi di questo strumento di propaganda, potrebbe assumere l'inserzione degli annunzi per un prezzo che non bastasse nemmeno alla rimunerazione dell'opera e della spesa effettiva; ma il governo non può tollerare che il pubblico, per aver notizia degli atti ufficiali e delle pubblicazioni delle autorità giudiziarie, abbia a subirle attraverso la lettura di scritti settarii e sovversivi.

Ma separiamo, come abbiamo detto, la pubblicazione di questi atti da quella di un giornale qualunque e tutti gl'inconvenienti od almeno i più gravi spariscono.

In ogni sede di Corte d'appello si può pubblicare un bollettino degli atti ufficiali ed annunzi giudiziarii interdicendo ogni altra inserzione che non abbia lo stesso carattere pubblico. Questa pubblicazione fatta a termini di una tariffa che deve essere uguale in tutto lo stato, può essere o amministrata dalla segreteria della Corte d'appello o data per appalto con un aggio limitatissimo come si usa per altre simili esazioni. E sarà un provento per le finanze dello stato, che non vi farà certamente scomparire il *deficit*, ma che ad esse non farà male.

La più grave obbiezione che può farsi a questo sistema, si è che forse gli atti ed annunzi ufficiali non avranno una bastevole diffusione. Ma noi possiamo riparavvi coll'obbligare la pubblica allusione del bollettino anzidetto: che se pensiamo poi alla necessità in cui si trovano gli uomini d'affari di esserne provveduti, troveremo che se ne distribuiranno altrettante copie quante sono quelle spacciate adesso da alcuni giornali insignati appunto del privilegio di cui parliamo.

Abbiamo veduto bensì sostenersi non essere conveniente che il governo lucri su questa pubblicazione, ma non abbiamo veramente capito il perchè di questa sconvenienza.

Prima di tutto non sappiamo il perchè, quando si va in traccia di ogni cespite tassabile e si mette a tortura il cervello per iscoprirne di nuovi, si abbia a respingere l'idea di questa tassa che è leggera e che sempre la si è pagata senza incomodo e senza lagnanze e che si dovrebbe pagare ancora, sebbene possa essere diverso l'individuo a cui beneficio si paghi. In secondo luogo osserviamo che il governo ha lucrato sino adesso per questa concessione, essendo essa contemplata nel contratto della *Gazzetta ufficiale*. Si tratta adunque soltanto di far fruttare meglio questa tassa ed incamerarla dopo essersi convinti che il lasciarla a beneficio altrui, anche col lodevole intento di favorire lo sviluppo di una stampa savia ed onesta, non ha giovato a quel punto che si era sperato e creò maggiori guai che beneficii.

Non bisogna dimenticare infatti che, riguardo alla stampa politica, il giornale che può essere giudicato buono da un partito, sarà probabilmente giudicato cattivo da un partito contrario. A che cosa servono adunque questi giornali ai quali si deve impedire ogni escursione nel campo della politica, se pure non si vuole che riescano piaggiatori servili, o scandalosi per insubordinazione?

Nè si tema che per ciò abbia a mancare una stampa locale, della cui utilità noi siamo quanto altri persuasi. Il diluvio di giornali che sorgono ogni giorno indica che non è così vicina ad esaurirsi la miniera dei pubblicisti in Italia e se guardiamo alle antiche provincie dovremo persuaderci che la stampa locale nacque e si sostenne accreditata maggiormente colà dove non vi avevano nè privilegi, nè favori di sorta.

In fatto dell'ingerenza che il governo deve avere o cercar d'avere nella stampa, noi siamo di questo semplicissimo parere. Esso deve sapere quello che dicono i giornali, ma niente di più.

Il sistema da noi suggerito riguardo agli annunzi legali mira appunto a questo scopo ed ha il merito di essere praticato in Inghilterra, in quel paese dove, volere o non volere, si trova sempre il modello di qualunque congegno con cui i governi liberi e civili camminano senza attriti e sempre fecondi di buoni risultati.

AFFARI D'AMERICA

Si legge nel *Journal des Débats* del 27:

Il *Richmond-Enquirer* annunzia che Porto-Hudson si è arreso il 9 luglio ai federali ed il corso intiero del Mississipi è ora restituito all'autorità legittima degli Stati Uniti. Pochi giorni appresso, il generale Lee ha ripassato il Potomac, di modo che gli stati fedeli all'Unione sono liberati dall'invasione. Washington non è più minacciata e lo è invece Richmond. L'importanza di questi avvenimenti si fa maggiore, se si considera che la Luigiana e la Carolina del Nord, i due stati che hanno dato principio all'insurrezione contro il Congresso federale, s'adoperano ora attivamente per rientrare nell'Unione conservando la costituzione che avevano prima della guerra. Ma siccome quaggiù non vi è felicità perfetta, così sul momento in cui l'Unione riporta sui separatisti trionfi quasi decisivi, la discordia entra nel campo dei federali, e questi sono colpiti da uno degli avvenimenti più tristi e vergognosi che possano accadere in America.

In forza d'una risoluzione presa dal Congresso, una leva di soldati è stata decretata in tutti gli stati dell'Unione. Nella notte dal 13 al 14 luglio, il popolo della città commerciale di Nuova-York è insorto contro la leva. Ha invaso l'ufficio di reclutamento, massacrati i soldati federali, dato fuoco alla casa nella quale si stampa il giornale *La Tribuna*. Poi ha dato la caccia ai negri, che nella sua cecità accusa di essere gli autori della guerra. In breve la sommossa è rimasta padrona della parte superiore della città. Sommossa stupidamente feroce e disonorante per l'America, se la legislatura di Nuova York, o il congresso degli Stati Uniti non ottengono una splendida riparazione, giacchè non si rimase paghi di sgozzare e d'impiccare i negri, ma si sono abbruciati vivi! Sommossa miserabile e vile; il popolo uccideva i soldati federali per non arruolarsi nelle loro file, li uccideva col solo scopo di non essere esposti a morire essi sotto le palle dei confederati per la libertà d'una razza oppressa e per l'integrità della patria!

Interno

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

SEDUTA DEL 28 LUGLIO

Presidenza del vice presidente FERRIGNI.

La seduta comincia alle ore 3 colla lettura del verbale della precedente seduta ch'è approvato.

Si procede quindi al sorteggio degli uffici.

È all'ordine del giorno il progetto di legge per il riordinamento delle carceri giudiziarie.

Se ne approvano quasi senza discussione i 4 articoli che lo compongono e che sono del seguente tenore:

« Art. 1. Le carceri giudiziarie saranno ridotte o costruite secondo il sistema cellulare: i detenuti vi saranno segregati gli uni dagli altri, ed occuperanno locali isolati, in guisa che rimanga impedita ogni comunicazione fra di loro tanto di giorno che di notte.

« Sarà provveduto al passeggio all'aria libera dei detenuti, in locali ove questi siano egualmente segregati gli uni dagli altri.

« Art. 2. La riduzione o ricostruzione delle carceri giudiziarie si eseguirà, salvo le eccezioni che potessero essere suggerite da necessità ed urgenza a cominciare da quelle dei capi-luoghi ove hanno sede le corti di appello o di assisie, e venendo in seguito a quelle dei capi-luoghi di circondari giudiziari, nell'ordine determinato dal numero medio dei detenuti ch'esse debbono contenere.

« Art. 3. È autorizzato lo stanziamento nel bilancio del ministero dell'interno della spesa di cinquecento mila lire sull'esercizio 1863, e di un milione di lire sull'esercizio 1864, la quale verrà inscritta in apposito capitolo intitolato: *Costruzione o riduzione delle carceri giudiziarie a sistema cellulare.*

« Art. 4. Nel primo mese di ogni sessione il governo presenterà al Parlamento una relazione sull'impiego di questi fondi. »

Si dovrebbe quindi procedere alla votazione per iscrutinio segreto dell'intero progetto di legge, ma il Senato non essendo più in numero la seduta è levata alle ore 4.

Domani seduta pubblica alle ore 2 pom.

CAMERA DEI DEPUTATI

SEDUTA DEL 28 LUGLIO

Presidenza del vice-presidente POGGIO.

La tornata è aperta alle ore 8 e 1/4 ant. con la lettura del verbale della seduta antecedente, che viene approvato.

L'ordine del giorno porta il seguito della discussione sul progetto di legge relativo alla leva militare sui nati nell'anno 1843.

Nella seduta di ieri la discussione è arrivata all'art. 11, così concepito:

« Il disposto dell'art. 115 della legge 20 marzo 1844 è esteso al caso in cui il surrogato sia dichiarato disertore dentro il termine d'un anno, a far tempo dal giorno dell'assento.

L'obbligo imposto al surrogante dall'articolo 144 della stessa legge non è applicabile se non nel caso che la diserzione sia seguita dopo l'anno dal dì dell'assento, ferma nel resto la disposizione dell'articolo stesso. »

Prendono la parola su questo articolo gli onorevoli LAZZARO, CORTESE (della Commissione), LEOPARDI, ROBECCHI, BIANCHERI, VALERIO, D'ONDES REGGIO, discutendo sull'indole della surrogazione, che l'uno dice privilegio, l'altro una semplice necessità sociale, e non un privilegio, perchè il non averne i mezzi non vuol dire che non si abbia facoltà di approfittarne. È una necessità, la quale però è un miglioramento per alcune classi; mentre, e moralmente per la perdita della libertà, e materialmente per le sue fatiche, è intollerabile per altre classi, le quali se ne esimono col danaro, frutto delle loro onorate fatiche o di quelle de' loro padri, a meno che non si voglia essere socialisti.

L'esempio del Belgio prova nulla a fronte dei contrari esempi della Francia, dell'Austria, della Russia.

Nel 1854 all'epoca che si discusse la legge vigente sul reclutamento, fuvvi discussione gravissima se si doveva adottare il sistema dei surroganti di fronte all'uguaglianza proclamata dallo statuto. Il conte di Cavour appoggiava il sistema dei surroganti.

DELLA ROVERE (ministro della guerra) nel difendere il sistema da lui seguito nell'articolo di legge in discussione, combatte i varii argomenti in contrario addotti dai varii preopinanti.

(*Molte voci*: La chiusura)

La chiusura è appoggiata ed approvata.

LEOPARDI e CONFORTI hanno presentato due emendamenti, coi quali il termine viene ridotto, col primo a 5 anni, coll'altro ad 1 anno, relativo alla responsabilità del surrogato.

FERRACCIO (relatore) riassume la discussione.

ALFIERI C. solleva una discussione, a cui prendono parte parecchi deputati, sull'ordine con cui devono essere posti ai voti l'articolo della Commissione, quello del ministero e gli emendamenti proposti dagli onorevoli Leopardi e Conforti.

Si pone ai voti per primo l'articolo della Commissione surriportato. — La Camera lo approva.

L'articolo 12 è approvato senza discussione nei seguenti termini:

« I cittadini dell'isola di Capraia sono per la leva aggregati alla città di Livorno, e ne fanno parte. »

Si passa alla disposizione transitoria e ad un'alinea annesso dalla Commissione all'articolo 4 e che era stato riservato a questo punto.

La disposizione transitoria aggiunta dalla Commissione è la seguente:

« Nulla è innovato rispetto ai fratelli di coloro i quali, dopo essere stati colpiti dalla leva, si trovano attualmente rappresentati da cambio nel servizio militare.

« Le loro ragioni d'esenzione continueranno ad essere regolate dalle leggi vigenti al tempo in cui il cambio fu regolarmente accettato. »

L'alinea aggiunto all'articolo 4 è così concepito:

« Per i richiami appartenenti alla famiglia di sobbligate basterà che il matrimonio sia anteriore al 13 luglio 1862. »

LAZZARO combatte.

CORTESE (relatore) difende l'aggiunta della Commissione.

RESTELLI appoggia la Commissione.

Parlano ancora sulla questione gli onorevoli Valerio e Cortese, indi la seduta è sciolta alle ore 12.

Seconda tornata. — Presidenza CASSINI.

La tornata è aperta alle ore 2 e 1/4 con la lettura del verbale della seduta antimeridiana, che viene approvato.

Si legge il sunto delle petizioni, alcune delle quali vengono dichiarate d'urgenza.

Si comunica un omaggio.

Si accorda un congedo di 20 giorni al deputato Safft.

PRES. comunica una lettera del dep. Macchi, in cui questi reclama dal ministro delle finanze, conforme alle sue promesse, la sollecitudine nella liquidazione dei debiti contratti dal governo provvisorio di Lombardia.

MINGHETTI (min. delle finanze) risponde dichiarando che non ha potuto ancora presentare una legge per inscrivere questi debiti nel Gran Libro prima di avere ottenuto un voto favorevole dal Consiglio di stato. A norma della risposta di questo presenterà o meno detta legge.

MACCHI insiste, confidando nel parere del Consiglio di stato.

MICHELLINI aggiunge poche altre parole, dopo di che l'incidente non ha altro seguito.

Il relatore dell'ufficio 4° riferisce sulla elezione del collegio di Castrovillari, avvenuta nella persona del sig. Davis Dom. maggiore nell'esercito, proponendone la convalidazione.

È approvata senza discussione.

DE CESARE presenta una relazione.

L'ordine del giorno porta il seguito della discussione sul progetto di legge concernente una tassa governativa e il dazio comunale di consumo.

Ieri la discussione è arrivata all'art. 3.

SELLA (relatore) dichiara che quest'articolo fu dalla Commissione redatto nuovamente.

CADOLINI, LAPORTA, SANGUINETTI e PANATTONI hanno presentato degli emendamenti; ora li ritirano, e aderiscono al nuovo art. 3 proposto dalla Commissione.

SARACCO e BIANCHERI presentano degli emendamenti soppressivi dell'ultimo capoverso.

La Camera li respinge, ed approva l'articolo nei termini seguenti:

« Per gli effetti della presente legge i comuni sono distinti in cinque classi.

« Sono comuni:

« Di prima classe, quelli di una popolazione agglomerata superiore a 60,000 abitanti;

« Di seconda classe, quelli di una popolazione agglomerata da 40,001 a 60,000 abitanti;

« Di terza classe, quelli di una popolazione agglomerata da 20,001 a 40,000 abitanti;

« Di quarta classe, quelli da 8,001 a 20,000 abitanti di popolazione ugualmente agglomerata;

« Di quinta classe, tutti quelli di una popolazione agglomerata inferiore ad 8 mila abitanti.

« Un decreto reale stabilirà le cinque classi dei comuni.

« I comuni di quinta classe non potranno essere dichiarati chiusi, se non quando o siano capoluogo di circondario, o ne facciano domanda, od intendano mantenere e stabilire per conto proprio un dazio d'introduzione. »

È approvata la seguente aggiunta proposta dall'on. Berti-Pichat:

« Le porzioni dei comuni chiusi fuori del recinto daziario s'intenderanno pareggiato ai comuni aperti. »

L'art. 4 è approvato senza discussione nei termini seguenti:

« Il dazio sul consumo si riscuote, nei comuni chiusi, alla introduzione dei prodotti indicati dalla tariffa nel recinto daziario del comune.

« Sono permessi il transito ed il deposito di tali prodotti colle garanzie e le norme da determinarsi. »

Anche l'art. 5 è approvato nei seguenti termini:

« Se nel comune chiuso siano fabbriche di acquavite, alcool e liquori, il dazio sul consumo de' loro prodotti sarà riscosso mediante un'equivalente tassa sulla loro fabbricazione. In questa tassa sarà tenuto conto del dazio governativo già pagato sulle materie prime alla loro entrata nel comune, nei modi, termini e limiti che saranno prescritti dal regolamento.

« È permesso di tenere in deposito in locali separati dalla fabbrica i prodotti suddetti per pagarne la tassa a misura che sono destinati al consumo del comune. »

Sono pure approvati rapidamente i successivi articoli 6, 7, 8, 9.

Si passa all'art. 10 così concepito:

« I consigli comunali possono imporre un dazio-consumo sugli altri commestibili, foraggi, combustibili, materiali da costruzione e sopra qualunque altra materia da consumo;

« Sono esclusi da questa facoltà i materiali da costruzione ed i combustibili esclusivamente destinati all'uso degli arsenali di terra e di mare e per quell'uso effettivamente consumati.

« Un decreto reale fisserà il *maximum* delle tariffe dei dazi di consumo e delle tasse addizionali a quella governativa che i comuni potranno imporsi. »

Resta ancora da approvare l'ultimo alinea.

CADOLINI propone e svolge la soppressione del secondo capoverso così espresso:

« Un decreto reale fisserà il *maximum* della tariffa dei dazi di consumo che secondo le diverse loro classi i comuni possono imporsi. »

E la soppressione nel terzo capoverso delle parole: « ma dopo autorizzazione speciale del governo. »

Questo emendamento è lungamente discusso.

La Camera lo appoggia, ma poi non lo approva.

PICA presenta una relazione.

SELLA (relatore) propone un'aggiunta.

VALERIO propone un'emendamento inteso ad accordare ai comuni la facoltà d'imporre un dazio sui zuccheri.

MINGHETTI (min. delle finanze) accetta questo emendamento.

L'art. 10 è approvato.

La seduta è levata alle 5 3/4.

Domani seduta pubblica alle ore 8 ant. pel seguito della discussione del progetto di legge per una leva sui nati nel 1843; ed alle 2 pom. pel seguito della discussione della legge sul dazio-consumo.

Commissioni nominate dagli uffici della Camera dei deputati per riferire intorno ai seguenti progetti di legge:

Acquisto e adattamento della casa Medici in Milano per uso dell'intendenza militare. — Spesa nel bilancio della guerra 1863, cap. 73:

Ufficio 1. Brioschi, 2. Berti-Pichat, 3. Lualdi, 4. Betti, 5. Cortese, 6. Sanguinetti, 7. Macchi, 8..... 9 Tenca.

Modificazioni alla legge generale d'ordinamento giudiziario del regno:

Ufficio 1. De Donno, 2. De Filippo, 3. Romano Liborio, 4. Giacchi, 5. Cortese, 6. Borgatti, 7. Tocchio, 8. Restelli, 9. Bertea.

Estensione alla Toscana dell'ordinamento giudiziario vigente nelle altre provincie del regno:

Ufficio 1. Menichetti, 2. De Filippo, 3. Sineo, 4. Ercole, 5. Mari, 6. Panattoni, 7. Tecchio, 8. Melchiorre, 9. Ferracciu.

Estensione alla Toscana del codice di procedura penale del 29 novembre 1859.

Ufficio 1. Menichetti, 2. De Filippo, 3. Sineo, 4. Corsi, 5. Mari, 6. Panattoni, 7. Tecchio, 8. Melchiorre, 9 Ferracciu.

Competenza de' tribunali militari e de' consigli di guerra marittimi per renitenza alla leva:

Ufficio 1. De Donno, 2. Giorgini, 3. Zanardelli, 4. Leopardi, 5. Oliva, 6. Sanguinetti, 7. Cavour, 8. Pica, 9. Vegezzi Zaverio.

Autorizzazione della spesa straordinaria occorrente all'armamento della guardia nazionale.

Ufficio 1. Massari, 2. Mureddu, 3. Zanardelli, 4. Negrotto, 5. D'Ancona, 6. Melegari, 7. Ballanti, 8. Pica, 9. Tenca.

Cessione al governo dell'esercizio della ferrovia sociale da Novara a Cava d'Alza:

Ufficio 1. Brioschi, 2. Giorgini, 3....., 4. Betti, 5. Guglianetti, 6. Belli, 7. Macchi, 8. De Cesare, 9. Vegezzi Zaverio.

NOTIZIE VARIE

Atti ufficiali. La *Gazzetta Ufficiale* del 28 luglio contiene:

1° La legge del 5 luglio che autorizza la spesa straordinaria di L. 800,000 per la formazione d'un porto nella rada di Bosa.

2° Un decreto in data del 16 luglio che riordina le guardie del corpo.

3° Un decreto in data del 28 luglio che approva una deliberazione presa dall'assemblea generale degli azionisti della società del pubblico macello in Milano.

4° Un decreto, in data del 5 luglio, che modifica il regolamento per la cassa di risparmio in Pergola.

5° Una serie di nomine e disposizioni nel personale del ministero delle finanze ed in quelli della R. marina, dei polverifici e dei contabili addetti al R. esercito.

Elezioni politiche. — *Votazione del 26 luglio.*

Collegio di Borgo a Mozzano. Elettori 471. Votanti 183: per Gennarelli 98, per Carino 39, per Massei 37. Non si conosce ancora il risultato definitivo.

Ritratto di Re Vittorio Emanuele.

Sotto i portici di Po, il sig. Maggi negoziante di stampe, ha esposto in questi giorni un ritratto di S. M. Vittorio Emanuele che attrae giustamente l'attenzione generale.

Il signor Ceroni da Roma è l'autore di questo ritratto inciso in rame dell'altezza di centimetri 63 per 45. Esso rappresenta il Re d'Italia in abito di generale in aperta campagna cogli attributi guerreschi che si confanno al luogo ed alla sua attitudine.

Le auguste sembianze sono ritratte dal valente incisore con quella verità che ricorda le migliori fotografie e non dimentica la dignità alla quale deve ispirarsi l'artista, per cui se egli seppe affigurare il Re guerriero, chiunque lo contempla sente che gli sta davanti anche il Re galantuomo.

Il signor Ceroni presentava a S. M. questa bella incisione, dedicandola a S. A. il principe ereditario, e ne riportava in premio la croce mauriziana.

Desiderando gli editori di facilitare ad ognuno l'acquisto di questa bellissima incisione, ne fissarono il prezzo a sole L. 20.

Noi quindi non esitiamo a credere che le sale dei privati non che quelle delle pubbliche amministrazioni si adorneranno di un ritratto che terrà luogo di quelle tante litografie e fotografie che lasciavano il desiderio di un ritratto che meritasse le lodi di quanti tengono in pregio lo studio dell'arte incisoria in Italia.

La flottiglia dell'ex-re di Napoli. La Camera di commercio di Genova annuncia che quanto prima saranno poste in vendita nel porto di Civitavecchia i due vapori di proprietà dell'ex-re di Napoli che si trovano colà fino dall'epoca del blocco di Gaeta.

Grandine. Nel 26 corrente il territorio di Novara fu per la terza volta in questa stagione flagellato dalla grandine. Il danno fu considerevole. Vennero pure danneggiate la terra di Magenta e le sue vicinanze, dove, sebbene la gragnuola fosse più minuta, cadde in maggior quantità e maggior impeto.

Nuova piazza del duomo di Milano.

Si legge nella *Lombardia* del 24 corrente:

La commissione sulla scelta del progetto della nuova piazza del duomo ha quasi terminato le sue sedute. Non si sa peranco quale sia il progetto scelto; crediamo però sapere che la pianta del progetto presentato dal Mengoni di Bologna è molto commendata.

Rissa. Leggesi nella *Lombardia* di Milano del 27 corrente:

Ieri all'osteria della Maddalena, fuori di Porta Magenta, accadde una rissa per causa di donne, nella quale fu ucciso di un colpo di coltello nel cuore certo Visniara e ferito mortalmente un altro suo compagno per nome Cogliati.

Decesso. Nella sera del 24 corrente moriva in Piacenza il P. Davide da Bergamo, distinto maestro di musica e celebre suonatore d'organo.

Uccisione di un contrabbandiere.

Ci scrivono da Reggiolo 23 luglio:

Preg.mo signor Direttore,

M'affretto a raccontarle un fatto avvenuto sul territorio soggetto all'Austria, poco lungi dal nostro confine.

Circa alle 1 ant. di questo giorno 23 luglio certo Menozzi insieme ad altra persona, amendue contrabbandieri, passavano a guado la fossa di confine, detta fossa Madama, nella località denominata i Ronchi, con un carico sulle spalle di alcun poco di zuccaro e di tabacco.

Oltrepassata la fossa di confine ed inoltratisi nell'austriaco di circa duecento metri, furono sorpresi da una ronda in appostamento composta di una guardia di finanza e di un soldato. I contrabbandieri, scorto il pericolo, si danno a precipitosa fuga; ma la guardia ordinò al soldato di far fuoco e questi stende freddo cadavere con un'archibugiata alla schiena ed alla distanza non maggiore di venti metri il mal capitato Menozzi.

Altro caso quasi consimile ebbe a lamentarsi a danno di certo Perini, inerme e cittadino nostro, dimorante nel distretto di Gonzaga che dovette soccombere fra i più atroci spasimi di tetano dopo aver subita l'amputazione di una gamba che gli fu frantumata da un'altra archibugiata di un austriaco, il quale venne a titolo di disapprovazione traslocato, come mi si assicura, al Bondanello, luogo di poco discosto da quello ove fu perpetrato il delitto.

Strade ferrate. Il *Corr. dell'Emilia* del 26 corrente annuncia che il tronco della strada ferrata da Castel Bolognese a Ravenna si aprirà al pubblico il 15 agosto, ma domenica 2 si farà su quel tronco una corsa di piacere da Bologna a Ravenna.

— Leggesi nella *Patria* di Napoli del 22 corr.:

Possiamo annunciare che — non ostante i molti ostacoli a superare — la Società delle ferrovie meridionali prosegue colla massima attività nei lavori di costruzione, e per la fine del prossimo novembre, o nella prima quindicina di dicembre, sarà aperto alla circolazione il tratto da Pescara a Foggia.

Anche sulla linea da Foggia a Brindisi si lavora con molta alacrità, e la fiducia nella sollecitudine dei costruttori è così generale, da ritenersi per certo che verso la fine del 1864 la locomotiva andrà a Brindisi;—di guisa che la compagnia di navigazione adriatico-orientale fa gli opportuni preparativi onde portare in quel porto la stazione dei piroscafi che essa possiede per Alessandria di Egitto, i quali ora prendono le mosse da Ancona.

Un priore mitrato. La *Gazz. di Firenze* del 24 dice che il governo del Re non tarderà molto a dare riparazione al comm. can. Brunone Bianchi per aver la curia arcivescovile di Firenze negato di riconoscere la elezione di lui a priore mitrato della R. Basilica di S. Lorenzo.

Occupazione di conventi. Scrivono da Pistoia alla *Nazione* di Firenze del 26 luglio che il governo ha intimato lo sfratto ai padri Serviti che abitavano nella canonica dell'Annunziata, ora ridotta a caserma militare, e così con soddisfazione generale quella parrocchia torna ad essere ministrata dal clero secolare, e si removono dall'essere centro di tutte le combriccole dei reazionari. I padri cappuccini che assistevano gl'infermi in questi regi spedali sono stati licenziati, ed in loro vece il governo sostituirà due sacerdoti secolari. Il paese è rimasto soddisfatto delle energiche misure adottate dall'autorità in conseguenza del deplorabile fatto verificato in questo ospizio dei trovatelli; i provvedimenti presi, e le disposizioni efficaci già date perchè quegli infelici siano con ogni riguardo e con ogni amore mantenuti, hanno fatto rinascere la pubblica fiducia, la quale non ha più motivo a diffidare.

Tiro federale svizzero. Il *Journ. de Genève* da la descrizione delle feste colle quali fu chiuso il tiro federale di Chaux-des-Fonds. Lunedì scorso vi fu un banchetto al quale furono pronunciati varii discorsi: fra gli altri vi parlò anche il rappresentante della deputazione italiana cavaliere Carlo Fenzi sul conto del quale il giornale anzidetto si esprime nel seguente modo:

I modi distinti coi quali il presidente della deputazione italiana, signor cav. Fenzi, compì la sua missione, gli valse la simpatia della popolazione locale e svizzera tutta intera. Le sue parole durante il banchetto vennero accolte fra infinite ovazioni. E ciò a due riprese, poichè il signor Fenzi si espresse nel e due lingue con pari vivacità di sentimenti e di espressioni, e sempre colla stessa facile eleganza. Quando si rammenti poi che il signor Fenzi è di Firenze, di quella patria dal linguaggio armonico, fra tutti, si potranno di leggieri comprendere le diverse cause de' suoi successi oratorii.

CRONACA TORINESE

Questa mane furono celebrati nella chiesa di San Giovanni i funerali in memoria di Carlo Alberto. V'intervennero le deputazioni del Parlamento e del Municipio, l'ufficialità delle diverse armi, i rappresentanti dell'emigrazione, la magistratura, ed un numero considerevole di cittadini d'ogni classe. Un battaglione della guardia nazionale, colla banda musicale, era schierato rimpetto alla chiesa.

La musica della messa, eseguita in questa circostanza, è scritta dal sig. F. D'Arcais, nostro collaboratore.

— —

Decessi denunziati all'ufficio dello Stato Civile sopra le ore 4 pom. del giorno 27 fino alle 4 del 28 luglio 1863.

Fava Luigia, d'anni 13, di Casale; Dottoni Emilio, id. 19, di Torino, commesso negoziante.

Più 5 da 1 giorno ad anni 2, e mesi 7.

Notizie Politiche

In aggiunta a quanto abbiamo pubblicato nel foglio precedente riguardo al parere del cav. Mancini intorno alla quistione dell'*Annis*, dobbiamo dichiarare che la sera del 26 veniva finalmente trasmesso al ministero degli affari esteri ed il 27 consegnato al segretario del Consiglio del contenzioso diplomatico il voto discordante dalla maggioranza stato espresso dal cav. Mancini, il quale è uno scritto di più di 70 pagine!

Non crediamo che il ministro degli affari esteri possa presentare quel voto alla Camera de' deputati, essendo contrario agli usi di qualsiasi Consiglio, perchè se si presentasse il voto dei membri dissenzienti, bisognerebbe pur presentare le ragioni con cui i loro argomenti furono confutati dalla maggioranza. Però il sig. Mancini, se crede conveniente, potrebbe comunicare alla Camera, come deputato, quel suo voto, e sarebbe bene, perchè almeno lo si possa leggere e, se merita, giudicare.

I numeri 13 e 14 del *Pensiero* di Napoli furono sequestrati, il primo per un articolo: *Ecco le parole del corrispondente*; l'altro per l'articolo: *Continuano dalle varie città le notizie.*

Un dispaccio da Bari del 28 reca: I briganti presi dai militi di Tarantino furono fucilati a Spinazzola. Essi sono: Catito Angelo di Corato, Zambrini Domenico di Spinazzola e Cardilli Nicola di Palazzo.

Con decreti 26 corrente furono sciolte le guardie nazionali di Agira (Catania), Giffoni Vallepiana (Salerno), Melisano, Racale e Taglie (Lecce) e di Bisaccia (Avellino) pel cattivo servizio da loro prestato stante la incapacità e malvolere degli ufficiali.

La guardia nazionale del comune di Spino (Cremona) fu sciolta per aversi una pattuglia della medesima opposta ai reali carabinieri in una dimostrazione ostile ch' ebbe luogo contro quel parroco D. Bassano Medaglia.

Vennero parimenti sciolte le guardie nazionali dei comuni di Salcito (Campobasso), Borghetto (Aquila), Campobello e Ravanusa (Girgenti) attesa la loro cattiva organizzazione.

Fu disciolto il Consiglio provinciale di Molise in causa dell'opposizione mostrata dal medesimo a secondare le viste del governo, e per una ingiuriosa protesta fatta contro il R. prefetto.

Le guardie nazionali dei comuni componenti il mandamento di Gardone (Brescia) furono riunite in battaglione mandamentale.

Il *Moniteur universel* del 27 annunzia che per decreto imperiale del 16 luglio corrente venne creato cavaliere nell'ordine della Legion d'onore il sottotenente Ottaviani della gendarmeria francese del corpo di occupazione a Roma e insignito della medaglia militare il gendarme Légain, pure del corpo di occupazione, per aver dato prova di intelligenza e di risoluzione nell'arrestare vari capibanda.

I giornali francesi recano il seguente dispaccio:

Marsiglia, 25 luglio 1863.

Scrivesi da Roma il 22:

Assicurasi che la lettera dal papa pubblicata dall'*Europe* fu sensibilmente alterata in vari punti. Si aspettano spiegazioni a questo riguardo per parte del *Giornale di Roma*.

Il cardinale Antonelli a nome del papa ed il signor Bermudez de Castro, a nome della Spagna, hanno reclamato presso la Francia per l'affare dell'*Annis*.

Tre cardinali hanno protestato contro la menzione che si fece di essi nel processo Venanzi, accusandola come calunniosa e tale che farebbe dubitare della loro fedeltà al papa.

— Le condizioni politiche della Prussia non accennano ad alcun mutamento. Il ministro dell'istruzione pubblica aveva dato, tempo fa, un'ammonizione al professore De Holtzendorff sostenendo che avesse mancato al suo giuramento, votando una risoluzione in favore dell'indirizzo della seconda Camera della Dieta prussiana. Il Senato protestò contro l'ammonizione, il ministro rispose che i professori dipendevano dall'autorità del ministero. Il Senato replicò confutando questa dottrina ed invitò il ministero a pubblicare la risposta e la protesta del Senato. Finora il ministro non aderì all'invito ed è poco probabile che vi aderisca. Pare che il Senato intenda di fare egli stesso questa pubblicazione. Lo stesso ministro aveva istituito un processo disciplinare, contro il professore Moellert e dell'università di Conisberga, per aver preso parte all'agitazione del partito progressista. Ma il Consiglio generale di quell'università ha dato al professore Moellert un voto unanime di fiducia.

DISPACCI ELETTRICI

AGENZIA STEFANI

Messina, 28. Un numero considerevole di renitenti alla leva presentasi spontaneamente da tutta la provincia

Londra, 28. Camera dei lord. Redcliffe biasima la cessione delle Isole Jonie. Russell difende il governo. Derby dice che questa cessione indebolisce l'Inghilterra, soggiunge che il nuovo re di Grecia potrà difficilmente stabilire un governo.

Parigi, 28. Il *Constitutionnel* ha da Amburgo:

Per ordine venuto dall'imperatore vennero rinforzate le compagnie d'artiglieria a Kertsch, Nicolajew, Dunamunde, Wiborg e Sweaborg. Le compagnie d'artiglieria che trovansi nelle fortezze polacche furono poste in piede di guerra.

Parigi, 28. La *France* crede sapere che il gabinetto di Berlino abbia proposto che i sei punti vengano discussi dalle cinque grandi potenze.

Berlino, 28. Lettere da Varsavia recano una notificazione, colla quale il governo nazionale nomina il principe Ladislao Czartorisky a suo agente diplomatico presso i gabinetti di Parigi e di Londra.

Vienna, 28. Il gabinetto francese nella nota che intende spedire a Pietroburgo confuta le asserzioni di Gorciakoff; insiste sulla riunione di una conferenza, dichiara che questa nota non è un *ultimatum*, ma che tuttavia non vuole ammettere ulteriori discussioni, e che attende dal gabinetto russo una risposta netta e categorica.

Nuova-York, 18. I tumulti sono quasi interamente cessati. Lincoln ordinò che sieno continuate le operazioni per la coscrizione.

Temesi che si rinnovino i disordini.

È inesatta la notizia che Charleston sia stata presa.

I federali si sono impadroniti di quasi tutti i forti dell'isola James.

Nei tumulti dei giorni scorsi furono commessi atti di grande ferocia.

I rivoltosi saccheggiarono molte case gettando dalle finestre pietre e mobili sopra i soldati.

Il capo degl'insorti, Andrews, è stato arrestato. Fu sequestrata una grande quantità d'armi.

L'arcivescovo Hugues fece un indirizzo al popolo pregandolo di ristabilire la tranquillità.

Oro 23. Cambio 136. Cotone 60.

Parigi, 28 *luglio*.

	luglio 27	28
Fondi francesi 3 0/0 (*chiusura*)	66 95	66 95
Id. id. . . 4 1/2 0/0	95 75	96 —
Consolidati inglesi . 3 0/0	92 3/4	92 7/8
Id. id. (*fine agosto*)	— —	— —
Consolid. ital. 5 0/0 (*apertura*)	70 50	70 95
Id. id. (*chius. in cont.*)	70 70	71 15
Id. id. (*fine corrente*)	70 75	71 10
Prestito italiano	71 —	71 55
(Valori diversi)		
Azioni del Credito mobiliare	1035	1040
Id. Str. ferr. Vittorio Eman.	395	405
Id. id. Lomb.-Venete	551	552
Id. id. Austriache	425	430
Id. id. Romane . .	400	410
Obblig. id. id. . .	242	246
Azioni Credito mob. spagn.	650	657
Credito mobiliare italiano .	600	604

G. ROMEALDO, *Gerente*.

BORSA DI TORINO

28 *luglio* 1863

FONDI PUBBLICI	*Contratti in cont.*		*in liquidazione*
Consolidato 5 0/0 G. p. d. R.	— —	70 90	31 lugl.
» » Matt.	71 —	71 35	31 ag.
Certific. 3 0/0 . Matt.	71 50	— —	
DEBITI SPECIALI (Stati Sardi)			
1851 anglo-sardo Matt.	91 80	— —	
FONDI PRIVATI			
Banca nazionale Matt.	— —	1745	31 lugl.
Credito mob. ital. E. Matt..	— —	397	id.

* L. 200 pag.

BORSA DI COMMERCIO DI NAPOLI

BOLLETTINO UFFICIALE.

27 luglio.

Consolidati 5 per 0/0 in contanti .	71 —
Id. 3 per 0/0 in contanti . . .	44 80
Prestito italiano	71 —

SCOPERTA MEDICI (*da Torino*)

Guarigione secondo il di lui metodo di tutte le malattie della vescica ed uretra senza uso di ferri. Con liquidi soltanto si scioglie la *pietra renella*, si libera la vescica dal catarro, da paralisi, da infiammazione di prostata, di utero, e distrugge gli ostacoli dell'uretra.

Dirigersi dal dottore Francone in Moncalieri, via S. Martino, casa propria, il martedì, giovedì e domenica, pei poveri *gratis*.

SOCIETÀ SVIZZERA DEI NATURALISTI

La riunione della Società Svizzera dei Naturalisti si terrà quest'anno a Samaden nell'Engadina superiore, nei giorni 24, 25 e 26 agosto.

Coloro che hanno intenzione di partecipare a questa riunione sono pregati d'indirizzarsi all'infrascritto Comitato il più tardi nel 1° agosto.

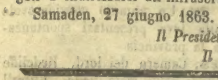
Samaden, 27 giugno 1863.

Il Presidente: A. R. DE PLANTA.

Il Segretario: D.r Ch. Brügger de Curwallen.

GRANDE ESPOSIZIONE DI UCCELLI e volatili viventi

di ogni specie, francesi e stranieri, dal 18 al 31agosto prossimo, nel parco di Enghien (20 minuti da Parigi). Gli espositori dirigansi franco, per conoscere i regolamenti, al Segretario dell'Esposizione a Enghien, prima del 31 luglio, indicando il numero e la specie dei soggetti da esporre. Dopo la distribuzione dei premii, vendita agli incanti.



SPECIALITÀ DE-BERNARDINI (Effetti garantiti)

MEDICINA DI FAMIGLIA

SIROPPO COMPENSATORE DELLA SALUTE,

ANTIBILIOSO E DEPURATIVO DEL SANGUE. Espelle gli UMORI ACRI. MUCOSI, ERPETICI, PODAGRICI, SIFILITICI, ecc., a base di Salsapariglia. — Fr. **3** la bottiglia con istruzione. — Deposito generale a Genova alla farm. Banzza. Succursale a Torino, Crassous, farm. in via Barbaroux. Parziali: Depanis, Taricco già Barbiè, e nelle principali farmacie d'Italia.

PILLOLE CRONIER di joduro di ferro e di chinino

inalterabili, *senza odore né sapore.*

Se ne fa uso con gran vantaggio nella cura dei flussi bianchi, nella soppressione dei mestrui o mestrui difficili, nei dolori di stomaco, digestione lenta, per il gozzo e tutti gl'ingorghi del collo; negli indurimenti indolenti, nell'anemia, in tutte le affezioni del cuore, lo stacelo, le alterazioni del sangue, il rachitismo, la carie, la diatesi tubercolosa, la tisi polmonare, la laringea e ostruzioni, la diatesi cancerosa e putrida, ed in tutti gli accidenti sifilitici.

Agente commissionario D. Mondo, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. Venduta al minuto F. Vino, da Depanis e da Bonzani, farmacisti, e nelle principali farmacie d'Italia.

TOPICO PORTOGHESE

C. ROUXEL

32, rue Culture Ste Catherine, 32, Paris.

Le spelature dei cavalli e le ferite prodotte dai forniments sono guarite in pochi giorni, e senza interrompere il lavoro, dal ***Topico Portoghese***. — Prezzo fr. 8.

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, in Torino, via dell'Ospedale, n. 5; Napoli, stessa Casa, strada Toledo, 205.

MALATTIE CONTAGIOSE

VIZII DEL SANGUE, ERPETI

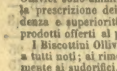
Guarigione rapida, senza recidiva delle malattie recenti e inveterate dei due sessi coi BISCOTTINI DEL DOTTOR OLLIVIER, il più potente depurativo del sangue e degli umori. Non è questo un miscuglio d'una sostanza conosciuta con una pasta alimentare qualunque, come nelle grossolane imitazioni che ne furono fatte: è una combinazione chimica intima a base organica, che costituisce un medicinale nuovo, sconosciuto prima di questa scoperta. Per una facile digestione questi Biscotti penetrano senza inconvenienti e senza scossa tutti i tessuti dell'economia e distruggono ovunque il principio stesso del male, che è quanto costituisce la guarigione radicale. Quest'importante risultato caratterizza esclusivamente il metodo detto alimentare del dottore Ollivier, e permette ottenere delle guarigioni che si tenterebbero invano con tutt'altro mezzo.

Dopo quattro anni di pubbliche prove coronate da successo, i Biscottini Ollivier sono stati approvati dall'Accademia imperiale di medicina di Francia, autorizzati dal Governo, ed una ricompensa di 4,000 fr., è stata votata al dottor Ollivier, cio che non venne fatto per nessun altro rimedio; il rapporto ufficiale dichiara che la loro composizione è costante, il loro preparato tanto perfetto, quanto possibile, che si possono amministrare senza pericolo ad individui deboli, irrascibili, aputanti sangue, ed a ragazzi anche lattanti, che possono per conseguenza render dei grandi servigi all'umanità.

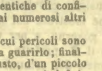
Con decisione del Consiglio generale degli ospizi di Parigi del 14 aprile 1837, i Biscottini Ollivier sono amministrati negli ospedali di Parigi dei Mezzodì, di Lourcine e di S. Luigi, sotto le prescrizione dei medici di questi stabilimenti. Queste testimonianze autentiche di confidenza e superiorità senz'altro esempio distinguono quest'utile preparato dai numerosi altri prodotti offerti al pubblico.

I Biscottini Ollivier sono, diffatti, molto superiori ai preparati mercuriali, i cui pericoli sono a tutti noti; ai rimedii jodurati, non meno nocivi e che palliano il male senza guarirlo; finalmente ai sudoriffici, la cui impotenza è constatata. Essi sono aggradevoli al gusto, d'un piccolo volume di tutta facilità per prendersi in ogni circostanza ed in segreto, si conservano indefinitamente e godono di un'egual efficacia in tutte le stagioni ed in tutti i paesi. S'impiegano con successo contro tutte le malattie risultanti da un vizio del sangue o dall'acrità degli umori; guariscono specialmente prestissimo le malattie veneree, le erpeti, le scrofole, qualunque ne sia la gravità, la forma, o l'antichità, i tumori e gl'ingorghi delle glandole, gli accidenti consecutivi della bocca, del naso, occhi ed orecchi, i dolori reumatici, i pruriti, le macchie di rossore al viso, ecc.

DEPOSITO GENERALE a Parigi, rue Nicolas-Flamel, n° 3. — Consulti gratuiti da mezzodì alle 6, e con lettera franca.



Onde evitare le imitazioni, i Biscotti non si daranno che in scatole di metallo sigillate col timbro e firma qui contro. Per l'estero questa firma è in rosso e ricoperta dal timbro imperiale francese.



DEPOSITI NELLE FARMACIE D'ITALIA

e principalmente in *Milano*, presso l'Agenzia Giornalistica, contrada San Paolo, N°. 8; Stagnoli, contrada Bigli; Deponti, alle Cinque Vie; Ravizza, al Bocchetto; Pigazzini, contrada Meravigli; Biraghi già Ravizza, corso Vittorio Emanuele, Zanetti; e nelle provincie, dai farmacisti Soncini, Piloni e Gaggia in *Brescia*, Guffanti in *Como*, Citterio in *Pavia*, Polloni in *Treviglio*, Speratì in *Lodi*, Terni in *Bergamo*, Uggeri in *Cremona*, Croci alla Stazione di *Camerlata* presso *Como*, Jodi in *Reggio*. *Firenze*, Pieri; *Alessandria*, Basilio; *Novara*, Caccia; *Bologna*, Bonavia Malaguti, Zarri; *Genova*, Lodola, Leriora, Bruzza; *Modena*, farmacia S. Geminiano; Torino, Bonzani, Depanis, Taricco; agente commissionario, D. Mondo, in *Torino*.

PORTAVOCE IN MINIATURA D'ABRAHAM

SORDITA'

Nuova scoperta di un apparecchio acustico

Questo apparecchio sorpassa in efficacia tutto ciò che è stato prodotto per l'allevamento di questa infermità. Modellato sull'orecchio, color carne, ed impercettibile, non avendo che un centimetro di diametro, questo piccolo oggetto agisce nondimeno sì potentemente sull'udito che l'organo il più difettoso riprende le sue funzioni.

Insomma questa scoperta offre tutti i vantaggi possibili relativi a questa terribile malattia.

Gli apparecchi possono essere inviati, qualunque sia la distanza, col loro astuccio e collo loro istruzioni, non che una quantità di attestati sopra la loro efficacia.

Il prezzo è di **15 franchi** il paio in argento; **20 fr.** il paio in argento dorato.

Spedizione in provincia contro vaglia postale di fr. 16 per quelli in argento e di fr. 21 per quelli in argento dorato.

Indirizzarsi (franco) al sig. **Abraham**, Champs-Elysées, a Parigi, od all'Agenzia **D. Mondo**, in Torino, via dell'Ospedale, n. 5.

ELISIR DI SANITÀ,

del chimico **BONJEAN**, approvato dalla Direzione generale della sanità marittima in Genova. — Rimedio dei più efficaci contro le indigestioni, digestioni difficili, crampi e debolezza di stomaco, emicranie, coliche ventose, nausee e vomiti nelle gravidanze, mal di mare, diarree cholerine, e nelle convalescenze per ristabilire le funzioni dello stomaco.

L. **5 50** *la boccetta grande* — **3 50** *la piccola.*

Agente commissionario per l'Italia **D. Mondo**, Torino, via dell'Ospedale, 5. — Vendita al minuto dal farmacista Bonzani, in Torino, e nelle principali farmacie delle città d'Italia.

ALLOGGI PEL PRESENTE 4 a 10 MEMERI

vuoti, tutti in nuovo, molto signorili, al 2° e 3° piano, in via Lagrange, n. 39, già Conciatori. — Visibili a tutte le ore del giorno.

DA VENDERE AMENA VILLEGGIATURA

sui colli di Torino sita a metà strada a sinistra della Villa della Regina, distante 15 minuti dalla capitale, con strada carrozzabile; elegantemente mobigliata, composta di circa 30 membri, con cappella, bigliardo, scuderia, fenile e rimessa, con giardino annesso e terreno coltivo e vitato, di giorn. 10 circa in tutto. Dirigersi al portinaio in via Bava, n. 1.

Chez J. B. Paravia et C. à Turin et Milan

DE L'ENSEIGNEMENT INDUSTRIEL ET COMMERCIAL en Italie

par J. J. GARNIER, ancien professeur à l'École supérieure du commerce à Paris, prof. à l'École tecnique Monviso et directeur de l'École practique de commerce de Turin.

1 vol. in-8° — 2ª Édition de luxe. Prix: 1 fr.

Médaille d'or Exposition de Londres de 1862.

NON PLUS

CAPELLI BIANCHI

MELANOGÈNE

TINTURE PER ECCELLENZA

DI DICQUEMARE aîné, de ROUEN

Per tingere all'**instante in ogni colore** i capelli e la barba senza pericolo per la **pelle** e senza alcun odore. Questa tintura è **superiore a quelle adoperate fino al giorno d'oggi.**

Deposito a Parigi, rue St-Honoré, 207.

PREZZO 5 FR.

Deposito centrale a Torino, presso l'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, 5, e presso i principali parrucchieri e profumieri delle città d'Italia

TOELETTA DELLA BOCCA

Odontina e Elisir odontalgico

Composti dal Dott. J. Pelletier, membro dell'Accademia imp. di medicina di Parigi.

Questi due dentifricii imbiancano i denti senza portar loro alcuna alterazione, e danno alla bocca un profumo molto gradito. L'**Odontina** neutralizza il principio acido considerato generalmente qual causa essenziale della carie, e l'**Elisir** rimpiazza in modo vantaggioso tutte le acque dentifricie conosciute. — Prezzo dell'*Odontina* L. 3 50, dell'*Elisir* L. 3 50. — Parigi, rue St-Honoré, n. 154. — Deposito presso l'Agenzia D. Mondo, Torino, via dell'Ospedale, n. 5.

MAGREZZA abituale e malatticcia guarita col *Cioccolato bromo-jodurato* di Boilie.

L'Accademia di medicina di Francia ha riconosciuta la potente efficacia della composizione *bromo-jodurata* sulla digestione e sul nutrimento. Si vende 7 fr. il mezzo kilo.

PILLOLE bromo-jodurate e ferruginose di Boilie. Fr. 3 50 la boccetta.

GOTTA E REUMATISMI L'Olio Peggi

di Lione è uno specifico vegetale efficacissimo contro gli accessi della podagra, dolori reumatici, sciatica, nevralgia, lombagine, crampi e paralisia. L'uso di quest'olio è in frizioni; colla prima frizione di due minuti l'ammalato ne risente subito un grande sollievo. — Prezzo delle boccette 6 e 4 fr.

ELESIR THERMES al Citro-lattato di ferro,

il più potente tonico della materia medica; gusto squisito, effetti certi nelle *clorosi, anemia, scrofole, rachitide, afinimento di forze* per malattie o eccessi d'ogni natura. *Fr.* 4 50.

Agente commissionario in Torino, D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5. Vendesi: *Torino*, da Bonzani, da Depanis, e nelle principali farmacie d'Italia.

ALIMENTAZIONE DELL'INFANZIA

SEMOLA DI MOURIÉS

Questa costituisce un'alimentazione perfetta, destinata specialmente alle *donne gravide, alle nutrici*, ai *fanciulli*, fino al loro completo sviluppo, ai *convalescenti* ed ai *vecchi*. Il suo uso prolungato previene le probabilità d'indebolimento, di difformità e di certe malattie che attaccano i fanciulli durante il loro crescimento. Vedere l'istruzione che accompagna ogni vaso. — Prezzo per 20 minestre L. 2 50. — Deposito presso l'Agenzia D. Mondo, Torino, via dell'Ospedale, n. 5.

VETERINARIA

FUOCO inglese di Lebas impiegato con successo pei cavalli negli *stiramenti di ligamenti*, negli *sforzi delle giunture*, della *spalla, mollette, formette*, esso rimpiazza il fuoco e non lascia alcuna traccia. — Prezzo: 6 franchi.

ELISIR calmante di Lebas contro le *indigestioni, coliche, dolori di ventre*. — Prezzo della boccetta 4 fr.

POLVERE diuretica di Lebas solutiva e depurativa. — Prezzo: 3 fr

Vendonsi in *Torino* da Bonzani e da Depanis e nelle principali farmacie d'Italia.

MACCHINE E STRUMENTI D'AGRICOLTURA

L'EMPORIO COMMISSIONARIO FRANCO-ITALIANO

DIRETTORE **GIULIO SIMON**

spedirà da Genova Franco l'elenco generale delle Macchine d'agricoltura, Molini e Pompe, ecc.

con i prezzi fissi per 75 articoli differenti

ed anche altri documenti spiegativi

a chi gli avrà mandato un vaglia postale di dieci lire italiane o franchi **o un ordine, ossia una commissione ferma.**

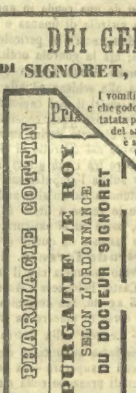
AVVERTENZA.

Non si ricevono commissioni se non dietro un **conveniente deposito**, diverso secondo i casi, ma generalmente di un **terzo** da spedire in vaglia postali o altrimenti, al sig. GIULIO SIMON, condirettore dell'**Emporio franco italiano** in Genova. Si pagherà il secondo **terzo** alla consegna, e il saldo pattuito a dilazioni, in favore dei possessori di stabili e delle persone che offrono sodisfacente garanzia.

Le Macchine si conseguano, **convenientemente imballate**, al più prossimo scalo delle ferrovie esistenti o a bordo dei vapori di mare.

DEI GENUINI RIMEDII LE ROY.

DI **SIGNORET**, **unico successore, rue de Seine, 51, PARIS.**



I vomitivi e purganti Le Roy, liquidi o in pillole, tanto conosciuti da tutti e che godono di una voga incontestabile, la quale è dovuta all'efficacia ben constatata per la guarigione di tutte le malattie, mentre sono il miglior depurativo del sangue, sono di facile amministrazione, e perseverando nella cura si è sempre sicuri di ottenere una guarigione radicale, a meno che trattisi di *malattie incurabili*. Ogni bottiglia di cui qui contro si rappresenta parte dell'etichetta è sempre accompagnata da un'istruzione che si deve richiedere, la quale indica il metodo da seguirsi.

Ma il credito che gode questo prezioso medicamento ha tentato un gran numero di falsificatori, i quali sotto il nome di **Le Roy**, vendono un'infinità di preparazioni spesso nocive, per conseguenza si dovrà esigere del **vero Le Roy** la cui etichetta come contro, porta la mia signatura unita a quella di Le Roy ed è impressa su fondo arabescato in giallo, e nell'impasto stesso della carta il mio nome **Signoret**. Per accertarsi di questo bisogna staccare la Etichetta, in oltre ogni bottiglia porta a traverso del turaccione una fascia col timbro DEL GOVERNO FRANCESE. Tutte quelle che non fossero contraddistinte dai predetti segni sono da rifiutarsi

Agente Commissionario in **Torino**, **D. MONDO**, via dell'Ospedale, n°. 5, in **Napoli**, stessa Casa, strada Toledo, n° 205. Vendita al minuto in **Torino** dai farmacisti Bonzani Depanis, e dai principali farmacisti delle altre città d'Italia.

Contro invio al dottore Signoret di valori per 200 fr. almeno a pochi giorni *di data* **accettabile** in Parigi, si spedisce alle migliori condizioni.

Dottor Medico e Farmacista, amico mio stimato di Le Roy, rue de Seine, 51, Paris.

UNICA CASA SPECIALE

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

DI DEROCQUE E C.IA

55, Boulevart de Sébastopol (rive droite), à Paris.

PESCA VICINO ALLA COSTA

Contro i mali di *Petto*, i *Reumatismi*, *Affezioni Scrofolose* e *Linfatiche*. Certificato e consacrato dal celebre professore della Scuola di Farmacia di Parigi, il S° Oestan Henry, membro dell'Accademia imperiale di Medicina, e certificato dal celebre **D° Bouchut**, e da tutti i Medici più rinomati; *come superiore a tutti quelli conosciuti sino ad oggi.*

E quest'Olio ha avuto grande successo. — Prezzo 3 fr. 50, e 7 fr.

Deposito generale presso l'*Agenzia D. Mondo, Torino*, via dell'Ospedale, 5; *Napoli*, stessa Casa, strada Toledo, 205. — Vendita in *Milano*, presso Biraghi Ravizza, Riva Palazzi, Zanetti, Polloni; *Genova*, presso Lodola, Leriora, Bruzza; *Bologna*, presso Bonavia, Zarri, ecc.; *Modena*, farmacia S. Geminiano, e presso i principali farmacisti d'Italia.

Al sesso femminile.

PILLOLE del Reverendo P. MANDINA

preparate dal Farmacista **BONZANI.**

Queste pillole già vantaggiosamente conosciute in Piemonte perchè sperimentate da oltre 30 anni, riescono costantemente efficaci più di ogni altro preparato pei *pallidi colori* e per la pronta e radicale soppressione della *clorosi*, del *ritardo o totale mancanza di mestruazione*. Vendonsi L. **3** la scatola, munita del sigillo e della firma di BONZANI. — In Torino esclusivamente dal farmacista F. Bonzani, Deragrossa, n. 19 — Genova, Banzza — Alessandria, Basilio — Novara, Caccia — Vercelli, Bertelletti — Asti, Boschiero — Aosta, Gallesio — Cagliari, Cocchi — Sassari, Solinas — Milano, A. Zanetti, agente per la Lombardia — Modena, farm. S. Geminiano — Livorno, C. Perroux, agente per la Toscana — Firenze, Pieri — Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5, Torino.

Presso l'Agenzia D. MONDO, vi. dell'Ospedale, n. 5, Torino

ARTICOLI IN GOMMA E IN CAOUTCHOUCH, ECC.

Calze per varici, semplici, in cotone, filo e seta da L. 6, 10 e 15.

Dette a ginocchiera, da L. 11, 17, 22.

Dette a cosciale, da L. 16, 22, 32, 36.

Semplici, forti, in filo, da L. 10 e 12.

Dette a ginocchiera, id., da L. 16 e 18.

Ginocchiere in cotone e filo, da L. 5 a 8.

Cosciali in cotone e filo, da L. 8 a 8.

Polpacci id. id. da L. 5 a 8.

Cinture in caoutchouch da fanciullo, da L. 3.

Dette da uomo e da donna ipogastriche-addominali, da diversi prezzi.

Cinti semplici, da L. 2 a 10 e 15.

Detti doppi da 8 a 15.

Cinti da fanciulli e ragazzi, da L. 1 50 a L. 3.

Clisteri inglesi, da L. 9.

Detti Americani, da L. 5.

Detti da tasca, da L. 6, 7 e 8.

Coppette per estrarre il latte, da L. 2 50 a L. 7.

Dette per ventose da L. 3 50 a 4.

Catateri e ***Candelette*** da cent. 50 a L. 3.

Cannetti diversi per injezioni, da cent. 50 a L. 1.

Cuscini da viaggio, da L. 12.

Detti Enmorroidali, da L. 8.

Cornetti Acustici, da L. 5.

Hydroclyse o Clisteri, da L. 7 50, 9, 11 e 14.

Irrigatori del Dott. Eguiner, da L. 15, 18 e 20.

Orinali portatili da uomo e da donna da L. 7, 8, 9, 12, 15 e 20.

Detti da letto, da L. 5 a 7.

Detti da viaggio, da L. 7.

Peri per injezioni, da L. 4 a 10.

Pessari ad aria fissa, L. 2 50.

Detti in gomma elastica, L. 1.

Serrabraccia e ***Serracoscie*** da L. 1 20 a 5.

Sospensori in cotone, filo e seta, da L. 1, 1 50 e 3.

Schiocetti da uomo, da c. 25 a 50.

Detti da donna, da L. 1, 1 50 e 2.

E molti altri articoli delle principali Case di Francia e d'Inghilterra.

Tipografia dell'*Opinione* diretta da C. Carbone.